

**Bollettino Illustrato della Guerra - L'Eco del Cannone N. 34 - Anno I - 1855**

ATTORI

Torino, martedì 12 giugno 1856

NUMERO 34

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

|           |           |         |
|-----------|-----------|---------|
|           | Tre mesi  | Un anno |
| TORINO    | L. 3. 50. | 1. 30.  |
| PROVINCIA | „ 5. 00.  | 1. 80.  |
| ESTERO    | „ 6. 50.  | 2. 45.  |

Un numero separato cent. 15.

I mandati d'abbonamento e le lettere si dovranno dirigere francate alla direzione dell' Eco del Cannone.



I pagamenti si faranno anticipati senza eccezione di sorta.

Le associazioni si ricevono in Torino presso l'Editore, via Stampatori N° 24.

La pubblicazione ha luogo tutti i Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni hanno principio col 1° e 15 di ciascun mese.

Le inserzioni cent. 25 per linea.

# L' ECO DEL CANNONE

## BOLLETTINO ILLUSTRATO DELLA GUERRA

### FORTIFICAZIONI DEGLI ALLEATI DIETRO LA BAJA DI KAMIESCH

Le ultime notizie venute di Crimea annunciano che le fortificazioni destinate a coprire la baja di Kamiesch progrediscono rapidamente. Questa curiosa particolarità d'una piazza-forte erella quasi a tiro di cannone sotto un'altra piazza assediata, e durante l'assedio medesimo non è senza precedenti nella storia; ed uno tra i più rimarchevoli di tali precedenti è senza dubbio quello della costruzione del forte Santa-Fé in Spagna, eretosi per ordine di Ferdinando e d'Isabella mentre assediavano Granata nel 1491. Su qual fatto così s'esprime Ihon Bigland nella sua Storia della Spagna.

« I Musi si lusingavano ancora che l'avvicinarsi dell'inverno avrebbe obbligati i cristiani a levare l'assedio, ma i provvedimenti che questi ultimi adottarono ebbero presto mandate in fumo quelle lusinghe. Il re Ferdinando per garantire i suoi soldati contro i rigori della stagione, fece costruire solidamente con pietre e calce un vasto campo di baracche coperte di tela; ed il campo prese in poco tempo l'aspetto d'una piazza circondata di spalti e di fossi. La prontezza con cui fu eseguito questo lavoro, la sua estensione e la sua importanza provarono al popolo di Granata la perseveranza de' Castigliani ».

Ora, per tornare alle fortificazioni di Kamiesch, l'annuncio della loro costruzione non avrà recato sorpresa se non se a coloro i quali avessero per avventura dimenticato che la prudenza è uno dei più certi elementi di riuscita alla guerra, e che essa deve accompagnare sempre il valore, da cui si decidono i successi.

La convenienza di fortificare la baja di Kamiesch era stata riconosciuta da lungo tempo, e fino dai primi giorni di quest'anno l'imperatore Napoleone avea chiamata l'attenzione del generale Canrobert su questo oggetto importante, ma il rigore della stagione e le esigenze più pressanti dell'assedio non aveano permesso di incominciare questo grande lavoro così presto come si sarebbe voluto. Grazie all'arrivo di numerosi rinforzi ricevuti dagli alleati le fortificazioni sovracennate vengono ora eseguite con grande attività, e saranno quanto prima compiute.

Kamiesch è al presente un porto francese la cui importanza deve aggrandirsi in pari tempo che le operazioni di guerra della Crimea si estenderanno in più ampia sfera. Era dunque cosa essenziale per i Francesi l'assicurare a loro medesimi il possesso di quella baja con opere difensive, le quali non lascino più ai Russi veruna possibilità di impadronirsene.

### RIVISTA

Finivamo la nostra ultima Rivista col manifestarci restii a credere che l'Austria volesse da senno mandare in congedo buona parte delle sue truppe. Siamo lieti in ciò di avere quasi tutto il

giornalismo con noi, e sebbene si annunci più positivamente che i militari che dovrebbero andare in congedo, secondo i si dice, debbano essere in numero di 100 mila, nessuno però si arroga di assicurarli sul serio. E come mai si potrebbe crederlo nel momento che i giornali inglesi, e gli stessi rappresentanti di quella nazione accennano in pieno parlamento, e per mezzo dei loro organi di pubblicità, ad una rappresaglia verso l'Austria per la mancata alleanza, col minacciarla di cementare la nazionalità ungherese, la polacca, e per la prima volta, quella d'Italia?

Però i raggi della diplomazia sono inesauribili, e sarebbe temerario, per parte nostra, il volerli pronunciare sulla politica dell'Europa. Aspettiamo i fatti, e passiamo d'un salto in Crimea. Ivi pure è mistero. Ieri l'altro si teneva per certo una battaglia tra Anapa e Caffa dopo la ritirata dei Russi da Cherci e Ienikale; e il telegrafo chiama la nostra attenzione da un'altra parte di quella penisola. L'ardito Pelissier spinse le sue colonne ad altro attacco sulle opere fortificate di Sebastopoli, ne riportò vittoria, impadronendosi del Colle verde e di due ridotti della baja di carenaggio con 400 prigionieri. « Dalla loro parte, dice il dispaccio, i nostri alleati hanno conquistate le opere delle cave dei sassi ». — Questa vaga espressione, i nostri alleati, fece supporre a molti che anche le nostre truppe vi avessero preso parte, e quando con ansia si aspettava il ragguaglio autentico del generale Lamarmora per assicurarsi della verità ed entità della cosa, s'ebbe la notizia ufficiale che i Piemontesi erano fermi nella posizione di Kamara, d'onde pare non si moveranno che per accettare battaglia campale. Altri ragguagli di Pelissier ci fanno vieppiù valutare i vantaggi del penultimo combattimento sotto Sebastopoli, e questi sarebbero di essere al possesso dei lavori, coi quali il nemico contava arrestare gli alleati; in modo che, e i gabions, e le imboscate si convertirono in opere di offesa e difesa a pro degli alleati, e quelle che non prestavansi a sistema vantaggioso, furono distrutte. Se le perdite nostre furono dei due terzi minori di quelle dei Russi, lo si deve al generale d'artiglieria Le Boeuf, che nell'ammirabile suo sangue freddo sapeva opportunamente dirigere colpi micidiali nelle file del nemico, man mano che si riannodava e riceveva rinforzi per disputar quelle opere che vennero prese e riprese per ben cinque volte. Nell'armistizio chiesto per sotterrare i morti, ben mille e cinquecento stesi fra le opere conquistate gli alleati ne consegnarono ai Russi.

Ai Dardanelli si fa un lazzeretto ad uso di colerosi; mille e cinquecento baracche sono in pronto. E previdenza, oppure crudeltà necessaria? Si ignora. Il numero dei nostri ammalati v'ha ch'il fa ascendere a 300; noi crediamo vi sia esagerazione; e quand'anche fosse verità, non sarebbi di che allarmarsi, arroj il lungo trasporto, il caldo eccessivo, ed altre circostanze di cambiamento di clima, di vitto, ecc.

Ragguagli ufficiali sull'occupazione della Cernaia ci recano quanto infra:



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 14,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Bollettino Illustrato della Guerra - L'Eco del Cannone N. 34 - Anno I - 1855**

**Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.**

**Condizioni discrete/buone con segni del tempo come da foto.**